ANNO XIV. - N. 9. (Conto corrente con la posta) UDINE, 1 Maggio A. D. 1933 - XI.

# FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - GIOVENTÙ

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

Firmino Toso

PENSIERI MARIANI

## Ave, Maria!

*Nata col Cristianesimo e cresciuta nei secoli, ancora oggi si rinnova possente l'armonia di milioni di voci, racchiusa in due sole parole, sprigionata da quel mite e dolce saluto che recò gaudio e salvezza agli uomini: AVE MARIA!*

*E quando Maggio torna, e la sera imminente sveglia negli spiriti le prime trepidazioni per la brevità del tempo, per la vanità fugace di tutte le belle cose umane, quel saluto armonioso si ripete più intenso, più gagliardo, quasi la realtà triste e breve di cose che cadono ridesti veemente il pensiero del cielo: AVE MARIA!*

*Su da le valli profumate di fiori, dai prati morbidi carezzati dal vento, dai colli aperti alla inenarrabile poesia del creato, salgono da secoli i cori di pastorelle semplici, di vergini pure, di anime non ancora toccate dalla bufera che si avventa spietata ogni di sull'integrità dell'innocenza: AVE MARIA!*

*Nelle basiliche immense, poemi di marmo alla grandezza di Dio; nelle chiesuole sperdute, cui la folta vegetazione riveste e soffoca di verde; sotto le ampie sale aperte al profumo di mondanità capricciose e dentro le povere stanze che il fumo annerisce e deturpa; sotto ogni clima, sotto ogni cielo, dovunque respira una vita umana, si effonde l'armonia che si libra nell'aria, che ondeggia colla sua divina grazia di movenze e sale poi verso le stelle, per fondersi in un coro solo con quelle altre armonie che gli angeli rinnovano eternamente sulle cetre d'oro: AVE MARIA!*

*Le passioni, le cupidigie, gli errori di menti traviate, inaridiscono il cuore, tolgono i freni alle plebi minacciose, le gonfiano fino alla rivolta. Invece la Chiesa, maestra d'amore e di fratellanza, oppone al grido satanico di folle pervertite il sospiro di tanti cuori che, nella quiete del tempio e de' campi, si sentono investite quasi per incanto nel pronunziare il saluto alla Vergine benedetta: AVE MARIA!*

*Un odio spietato spinge da tanti anni nazioni contro nazioni quasi il mondo non fosse ancora sazio del sangue già versato là dove un giorno l'Europa, stretta e guardata dalla corazza dell'idea cristiana, chiudeva ai barbari le vie di nuove stragi e di nuovo sacrilegio. In tutte le molteplici espressioni della brutalità umana passa il sogghigno dell'infernale nemico. Ma la Chiesa raduna tutti i suoi figli sotto il manto della madre comune, fa sentire a tutti i vincoli della fratellanza che li lèga insieme come i fiori di un solo mazzo; e nell'eccesso di questo trionfo dell'amore sulle tristezze dell'odio, cava da ogni bocca un inno solo, un'invocazione sola: AVE MARIA!*

*Nel mondo morale è una perpetua cavalcata di furie lanciate alla distruzione. E la Chiesa chiama i suoi figli a meditare i grandi fasti di una umiltà profonda, di una purezza perpetuamente immacolata, di una verginità fragrante che avrebbe sacrificato al proprio candore le gioie profonde di una maternità divina: AVE MARIA!*

*Uomini malvagi e stampa satanica corrono da un capo all'altro del mondo e tentano di contaminare con bestemmie infernali il virgineo manto della creatura tutta santa. Dietro ad essa è la turba discinta delle nuove baccanti, che ripete il sibilo della turpe canzone. Ma le folle guardano ancora alla Vergine e ripetono a Lei il dolce saluto che gettò gaudio e luce nella casa di Nazareth: AVE MARIA!*

*E gaudio getti ancora il fatidico nome nelle anime che vaneggiano in cerca dell'introvabile pace; e luce diffonda ancora negli spiriti dove si è fatto il buio della disperazione.*

*Il saluto al «dolce nome», diffuso nel mondo, ripetuto nel segreto, sprigionato nei templi e per l'aperta campagna, lo raccolga un coro di angioli e lo porti alla Vergine Madre. E l'assicuri che la gioia svegliata dalla prima sua eco vive ancora in tutti i credenti; perchè a quel nome sacro — dopo Cristo — sono attaccate tutte le nostre speranze.*

G. MENARA.

**Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi;**
**Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.**

ANNO SANTO 1933

XIX CENTENARIO DELLA REDENZIONE

## L'Arcivescovo di Friburgo ai Giovani Cattolici

Mons. Groeber, Arcivescovo di Friburgo nel Baden, ha diretto alla gioventù cattolica della sua diocesi uno scritto, nel quale segna alle organizzazioni giovanili le direttive da seguire nell'attuale condizione di cose in Germania, e, fra l'altro, dice:

*«Chi oggi si lascia guidare da rispetti umani o da fuggevoli impressioni, superficiali e appariscenti, non è degno di portare il distintivo della redenzione di Cristo Re. Le correnti di moda vengono e vanno; la Chiesa sola è la potenza, alla quale Cristo stesso ha assicurato una durata imperitura ed eterna».*

—=*=—

## MARIA NELLA REDENZIONE

Maria è chiamato la *Corredentrice* degli uomini, perchè intimamente unita all'opera della Redenzione, compiuta da Gesù con la Passione e Morte.

La passione di Maria fu la passione di Gesù. Nel cuore di Lei vive tutta la passione del Figlio, che sul duro legno crocifigge la colpa ed uccide la morte.

Che se la sommità della montagna esulta di gioia la valle è sconvolta dai furori della tempesta.

E questa tempesta scoppia furibonda nel cuore della Madre, che ripete:

*Voi tutti, che passate, guardate e vedete se v'ha dolore come il mio dolore.*

O giovani! corrispondiamo al pianto, al dolore, al sacrificio della madre. *Siamo olive dell'albero di Maria.*

*Viviamo la passione di Cristo:* vittime immolate alla morte, prestando a Cristo le membra perchè Cristo continui il sacrificio.

Come Paolo: *Io voglio rinunciare a tutto per entrare in comunione delle sofferenze di Cristo ed imitarlo in tutto, anche nella morte.*

*Immoliamoci nel sacrificio,* anche fino alla morte: *o soffrire, o morire;* o, meglio ancora, *soffrire e non morire* come dicevano i Santi. Immolarsi nel braciere vivo dell'amore di Dio.

Quell'amore che fa come il fuoco. *Che,* dice S. Giovanni della Croce, *consuma quanto nel legno trova di eterogeneo o di rozzo, e finalmente lo infiamma e lo muta in se stesso, rendendolo bello, ardente luminoso.*

Così viviamo sempre sotto la Croce insieme alla Regina dei Martiri, per approfondire nella tragedia di Cristo tutto il mistero di martirio del Figlio e della Madre.

—=::*::=—

**L'onore è come la gioventù: perduto una volta non si ricupera.**

Cantù.

## Prima Pasqua Eucaristica

*Anch'egli, addotto a l'Altar del Signo-*
*[re,*
*Potè una vita ritrovar più forte!*
*Era un buon giovin; ma, appassito fio-*
*[re,*
*Il cuor già vecchio attendeva la morte.*

⁂

*Ei non sapea nel suo interno furore*
*Altro che pianger e imprecar sua sorte:*
*Ma udillo Cristo e, nel suo immenso*
*[amore,*
*Della sua Grazia gli aperse le porte.*

⁂

*Ed una luce ed una vita nuova*
*Sentì quel giovin nel suo cor malato,*
*Nell'alma udì vittoriose parole,*

⁂

*Frementi e forti per la vinta prova.*
*Allor si mosse e, dal mal risanato,*
*Uscì all'aperto: sfolgorava il sole.*

UN GIOVANE.

## Parole da meditare

*«Un uomo crocifisso, coronato di spine, abbeverato di fiele, dileggiato dai suoi carnefici nel momento istesso che prega per essi, è una manifestazione di amore sì grande, sì sovrumana e straordinaria, che bisogna o allontanarne lo sguardo o prostrarsi a terra per adorarlo.*

*Questa umiltà senza limiti, questa unica e celestiale mansuetudine, la quale fa stupire chi considera la santa vita di Gesù, e altamente lo confonde, e lo scuote, lo commuove e lo tira a sè, non è altro che la manifestazione e l'argomento di una potenza d'infinito amore, che, come un fiume nella pienezza delle sue acque, sgorga da quel cuore divino, irriga l'universo, facendo germogliare il perdono, la salvezza e la pace.*

*Questo amore è il più puro, il più intimo, il più tenero, il più potente, il più universale, che mai abbia avuto luogo sulla terra».*

HETTINGER.

# LE GIORNATE DI PREGHIERA E DI STUDIO

## DEI DELEGATI DIOCESANI STUDENTI

Convenuti dalle varie Diocesi numerosi delegati si sono raccolti a Roma per studiare i mezzi, i fini del movimento studenti di Azione Cattolica, e per lucrare il giubileo.

Giornate severe quelle trascorse nella preghiera e nello studio; in esse valenti maestri come P. Buri S. J. e D. Gonzato illustrarono gli aspetti della vita spirituale dello studente.

Le lezioni organizzative completarono il quadro degli insegnamenti, tracciando la vita di associazione e le varie attività religiose e di apostolato utili a svolgersi dagli studenti di Azione Cattolica. Ogni mattina Mons. Sargolini Assistente Generale, teneva una meditazione profondendo in essa tutti i grandi tesori del suo cuore sacerdotale.

Le visite giubilari furono esemplarmente eseguite da tutti.

L'udienza del Santo Padre coronò in modo indimenticabile le belle giornate.

## L'UDIENZA DEL S. PADRE

L'udienza pontificia ebbe luogo domenica 23 aprile nel pomeriggio.

Il Santo Padre accolto da fragorosi applausi dopo aver dato da baciare la mano a tutti i giovani, assiso in trono pronunciò con paterna amabilità il seguente discorso:

*«Il benvenuto a voi, dilettissimi figli, che venite come la corona finale da molti punti di vista la più bella e la più preziosa: questa corona che chiude il ciclo pasquale.*

*Nella S. Liturgia fino a ieri sera si diceva* in hac potissimum die, *mentre adesso si dice solo:* in hoc tempore.

**I PREDILETTI DELLA GRANDE FAMIGLIA**

*Voi venite dunque in un momento proprio opportuno per la soavità della cosa, nella vostra particolare qualità di appartenere alla grande famiglia di A. C. che la Divina Bontà affidava alla nostra pochezza, alla nostra nullità. Voi non siete di questa famiglia una parte quilunque, ma una bella parte che è la gioventù, la primizia della vita: di tutta la famiglia i prediletti perchè i detentore dell'avvenire.*

*Avete con voi l'inestimabile privilegio della predilezione del Divin Redentore che si manifestava in modi così diversamente belli e affettuosi che Egli comandava al mondo intero in quelle formule così imperative con temibili minaccie. E vorremmo dirvi quello che proviamo a vedere voi e quelli che sono con voi, quelli che voi rappresentate: una parte così squisitamente cara al Nostro cuore e oggetto di così particolari speranze e sollecitudini e occupazioni e, stavamo per dire, preoccupazioni perchè voi sapete che amore paterno e preoccupazioni vanno indivisibili.*

**GLI STUDENTI OGGETTO DI PENSIERI SPECIALI**

*Voi Ci rappresentate in modo particolare non solo la Gioventù Italiana di Azione Cattolica, ma Ci rappresentate gli studenti medi, una parte alla quale abbiamo dedicato pensieri speciali e cure paterne.*

*Con quanta gioia abbiamo veduto queste vostre giornate di studio e di preghiera e di azione pasquale e di inizi di Anno Santo! Abbiamo veduto con particolare attenzione quello che il vostro prossimo passato presenta di lavori compiuti e di successi riportati; abbiamo veduto i vostri propositi e non possiamo a meno che ringraziarvi.*

**PER «GIOVENTU' NOVA»**

*Abbiamo notato la vostra iniziativa, il vostro giornale che appare così bene pensato, e ben fatto, destinato a fare, non c'è alcun dubbio, del bene così come ha fatto in quella larga distribuzione nella vostra giornata di S. Tomaso, quella bella iniziativa agli inizi dell'anno scolastico.*

**PER LE ASSOCIAZIONI INTERNE**

*Sappiamo che nelle vostre giornate avete trattato anche delle Associazioni interne nei Collegi: vi invitiamo a lavorare perchè c'è ancora molto da fare in questo campo.*

**PER LE OPERE CARITATIVE**

*E una particolare soddisfazione abbiamo nella maggiore partecipazione vostra ai lavori caritativi delle Conferenze di S. Vincenzo, mai come adesso opportune e necessarie per l'incremento e per la pratica attuale di così provide Istituzioni, di cui tutto il mondo celebra il secondo centenario.*

**PER LA COLLABORAZIONE MISSIONARIA**

*E Ci rallegriamo per la vostra partecipazione e collaborazione missionaria in quelle direzioni nelle quali voi vi proponete di agire. E Dio vi benedica e vi conceda di fare sempre più perchè non avremo mai fatto abbastanza essendo il campo tanto vasto.*

E dopo di essersi compiaciuto per i lavori svolti, il Santo Padre ha impartito con effusione di cuore la Sua paterna Benedizione.

# Il parere del Vice Presidente

*Ci sono molti che camminano. Ci sono molti che dormono.*

*E io vorrei a questi ultimi sonare la fanfara dell'Apocalisse. Sarebbe necessario ogni tanto vedere — come diceva il leonino Veuillot — quanto cristianesimo abbiamo ancora nelle vene!*

*Guai a lasciarsi cogliere dall'anemia!*

*Bisogna ringiovanire ogni giorno, camminando a ritroso degli anni. Lo spirito non invecchia mai.*

*Bisogna sentirla nel sangue questa febbre di lavoro, di espansione, di rinnovamento.*

*Il nostro è il tempo dei giovani. Sono i ciechi che non se n'accorgono. E allora più che mai i giovani devono comprendere il significato chiaro e tremendo di questa parola «Apostolato».*

*Il cristianesimo è una rivoluzione; la rivoluzione del bene contro il male, della luce contra le tenebre.*

*Un oratore celebre disse tempo fa che alla Chiesa è stato proibito di fermarsi. Anche per l'Azione Cattolica vale questa proibizione.*

*Gesù ha comandato: «Andate, ed evangelizzate».*

*L'altro giorno ho ascoltato con commozione Mons. Olgiati parlare agli Universitari Catt. Egli ha descritto con potenti espressioni il sospiro e l'angoscia della nostra età. Voi lo sapete quale sia: è compendiato nel grido di Giovanni Papini al Cristo:*

«Abbiamo bisogno di Te, di Te solo e di nessun altro!... E quelli che non sanno, han bisogno di Te assai più di quelli che sanno!».

*Avete capito?*

*Andare agli altri, bisogna. Salvare anime.*

*Che cosa abbiamo dato noi finora al Crocifisso che grida nei secoli «Ho sete»? Quante anime gli abbiamo conquistate?*

*Sveglia, dunque. Sete di vittoria, ci vuole, desiderio ardimentoso dell'apostolato operante, tenace, guerriero. L'ora di adorazione accanto all'abbonamento del giornale cattolico!*

*Il mondo cammina. Avanti!*

*Uno scrittore — che non era nè futurista nè novecentista — esclamò un giorno: «Meglio stare sulla breccia della vita sanguinosi, che in mezzo ai fiori sognando!».*

*Ecco ciò che ci vuole: vivere, non dormire! Perchè — dicevano i nonni — chi dorme non piglia pesci.*

*E neanche lumache.*

*Vostro in Cristo Re*

*LUIGI COMUZZI.*

=::*::=

# Roma e Gerusalemme

*Sono due nomi intimamente e indissolubilmente congiunti nell'antico e nel nuovo Testamento, nella vita di Gesù, come nella vita della Chiesa che continua nel mondo l'opera che il Divino Maestro svolse nella Palestina.*

*Tanto più quest'anno in cui Pio XI volle celebrare in Roma il XIX centenario della umana Redenzione non si può dimenticare la Terra della Redenzione, là dove si svolsero i mirabili fatti che tante volte Pio XI in questi mesi, dal Natale alla Pasqua, ha richiamato alla meditazione dei fedeli. Il Santo Padre ha accennato alla Terra Santa fin dalla Sua Allocuzione Natalizia; e più esplicitamente ancora nella Bolla d'indizione del Giubileo, nella quale esortava «che più frequenti si facciano i devoti pellegrinaggi ai sacri luoghi della Palestina lungo il corso di quest'anno, e che i fedeli colà visitino e ricordino con somma devozione il teatro degli avvenimenti santissimi che sono oggetto di questa commemorazione».*

*Accogliendo con entusiasmo l'esortazione del Pontefice, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, in geniale armonia con i suoi Statuti e con i suoi fini spirituali, ha indetto il primo pellegrinaggio aereo in Palestina portando i messaggi dei Cavalieri dell'Ordine di tutto il mondo e particolarmente di quelli d'Italia e di Francia al Patriarca Latino di Gerusalemme che nella Terra di Cristo rappresenta l'autorità e l'universalità di Roma.*

*Il Santo Padre, conosciuta la pia iniziativa, consegnò ai Cavalieri del Santo Sepolcro un Suo augusto Messaggio, dando così al loro gesto ardito una risonanza veramente mondiale. «Il Santo Padre — diceva quel Messaggio — vuole così indicare come l'animo Suo sia rivolto a codesti Santi Luoghi dove si svolsero i divini Misteri che il Santo Giubileo commemora; e come fra i voti più vivi che la solenne celebrazione Gli ispira sia quello di veder largamente rifiorire e trionfare la fede cattolica nella terra dove essa ebbe principio».*

*La Missione aerea fu felicemente compiuta; e la Palestina ne ha avuto un incoraggiante conforto.*

*Tutti i fedeli ora devono secondare i voti e le speranze del Pontefice, pregando che la Terra del Signore rimeriti la benedizione del Redentore Divino, sottraendola alle insidie della apostasia e dell'eresia che oggi la infestano, insieme con l'ebreismo e l'islamismo.*

# LORETO STARACE

La salma del giovane eroe che da circa 18 anni riposava nel piccolo cimitero di Poggio Terza Armata, venne in questi giorni esumata per essere poi tumulata nella tomba di famiglia a Castellamare di Stabia. Erano presenti il fratello Don Pietro Paolo, la sorella ed il cognato. Le spoglie gloriose tolte dalla terra furono poste in una cassa di zinco. Un plotone di Fanteria ed una compagnia di Bersaglieri hanno tributato alla salma gli onori militari.

Loreto Starace, cugino del Segretario generale del Partito Achille Starace, è una delle glorie più fulgide della Gioventù Cattolica Italiana.

**Bisogna essere giusto prima di essere generoso.** Chamfort.

**RICHIAMO.** — Non sono molte ancora le Associazioni che hanno inviato alla Federazione l'importo della Giornata del Sacrificio con le relative schede firmate. Sollecitiamo le presidenze a compiere subito questo dovere, perchè la Federazione possa inviare ogni cosa a Roma.

**GARE INDIVIDUALI. — Domenica 7 Maggio, com'è stato comunicato, avranno luogo a Udine gli esami di cultura religiosa per le gare individuali. Coloro che si sono regolarmente prenotati si trovino nella sede della Federazione in Via Treppo, 3 alle ore 9 antimeridiane.**

**AI DELEGATI FORANIALI. — Preghiamo vivamente i Rev.mi Delegati Foraniali di A. C. di inviare alla Federazione entro il 5 Maggio, come fu avvertito, i risultati delle gare di cultura religiosa delle Associazioni Maschili della loro Forania.**

**RICORRENZE. — Il 15 Maggio ricorre il XLII anniversario della «Rerum Novarum». Si ricordi ai soci che la Chiesa ha nella sua dottrina e nella sua vita il segreto per risolvere tutte le questioni che affannano l'umanità. Si faccia menzione anche della «Quadragesimo anno» di Pio XI, che è il completamento della grande Enciclica Leoniana.**

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

## Importante adunanza di laureati

Indetta dall'Ufficio Centrale della Azione Cattolica si è tenuta a Roma nella Domenica delle Palme, un'importante adunanza di laureati.

I partecipanti sono stati ricevuti in particolare Udienza dal Santo Padre, il quale si è degnato rivolgere loro una parola di paterna Benedizione.

Tra i frutti dell'Anno Santo — ha detto il Santo Padre — aggiungiamo anche questo: l'apostolato sempre più vasto, nel campo dei laureati.

## Comunicato della Presidenza Centrale

### Regolamento Gara di Cultura

È stato pubblicato, e inviato a tutte le Presidenze Diocesane, il Regolamento per le Gare di Cultura.

La Gara, come tutti sanno, è distinta per effettivi e per aspiranti.

**Esame Regionale.**

All'esame regionale parteciperanno la migliore Sezione Effettivi e la migliore Sezione Aspiranti di ogni Federazione, secondo la graduatoria stabilita dalle Commissioni Diocesane.

Ogni Associazione presenterà all'esame regionale tutti i suoi soci, o almeno un numero non inferiore ai due terzi.

La votazione e la compilazione della graduatoria avranno luogo con le stesse norme fissate per la eliminatoria diocesana.

**Premiazione.**

Il premio verrà dato non ai singoli giovani, ma all'Associazione, e sarà unico per ogni Sezione meritevole.

Sarà conferito il premio del *Labaro Regionale* alla Sezione Effettivi e alla Sezione Aspiranti riuscite vincitrici nella Gara; e sarà assegnato un premio, proporzionato al merito, a tutte le Sezioni Effettivi ed Aspiranti presentate alla Gara regionale.

Il Labaro resterà alla Sezione premiata per un anno, ossia fino alla gara dell'anno successivo, passando quindi alla Sezione che sarà giudicata prima.

La Sezione che per tre anni consecutivi conquisterà il Labaro, lo conserverà sempre.

## Concorso Nazionale

### fra gli Aspiranti d'Italia

*L'Aspirante* pubblica le norme per il concorso nazionale fra gli Aspiranti d'Italia.

**TEMA: La Redenzione**

Si esige anzitutto che tutti rispondano alla seguente domanda:

*— Che cosa farò io, affinchè siano attuate le promesse fatte dalla mia Sezione Aspiranti al Santo Padre nell'indirizzo scritto sulla scheda della «Giornata del Sacrificio».*

Per concorrere ai premi — compreso il premio del viaggio gratuito a Roma — basta anche la sola risposta a questa domanda.

Siate sinceri sinceri sinceri!

Non si guarderà molto al bello stile... nè alle grandi promesse, ma soprattutto sarà premiata la *sincerità*.

NORME

1. Lo svolgimento sarà scritto su un foglio formato protocollo (cm. 21 di base per cm. 31 di altezza).

2. Il foglio dovrà essere firmato e portare il *visto* del Delegato e dell'Assistente.

3. In testa al foglio sia scritto ben chiaro: Diocesi, Città, titolo dell'Associazione, cognome e nome, età e professione del concorrente (se studente, specificare il corso che frequenta).

4. Si consiglia di intercalare dei disegni. I disegni possono anche essere fatti in fogli a parte, ma ben legati al foglio principale. Lo scritto dello svolgimento non deve superare, complessivamente, le due facciate.

5. Gli svolgimenti saranno inviati al Delegato Diocesano entro il 4 giugno, festa di Pentecoste. I Delegati Diocesani vi apporranno il visto (secondo le direttive che riceveranno dal Delegato Nazionale) e spediranno tutto a Roma entro il 29 giugno, festa di S. Pietro.

PREMI

Oltre i premi consueti, vi saranno due premi straordinari:

1. *I migliori svolgimenti saranno rilegati in volume e UMILIATI AL SANTO PADRE.*

2. Tra coloro che avranno meritato il primo premio al Concorso e avranno avuto almeno *nove* all'esame diocesano di Cultura Religiosa, sarà sorteggiato un premio speciale: UN VIAGGIO GRATUITO A ROMA *in occasione della Premiazione Nazionale della Gara di Cultura Religiosa.*

=***=

# La rassegna del critico

### [Leggendo l'Avvenire d'Italia]

Leone XIII ce lo descrive Vercesi (7) nelle relazioni con l'Italia. Fatalità massoniche ed errori governativi acuiscono il dissidio col Vaticano, e la larga saggezza di Leone tenta indirettamente di attutirlo nel campo elettorale.

***

I cattolici monarchici francesi non intendono il monito di Leone XIII, riconoscente la terza repubblica, e Giorgio Varenne (12) ne descrive l'effetto disastroso, constatando le sapienti direttive del Pontefice.

***

Di Luigi Veuillot tratta Benso Vernisi (8). Il grande giornalista dell'Univers è paragonato a don Davide Albertario. L'urto con Montalambert durante l'impero di Napoleone III è interessante.

***

Lorenzo Alpino in Manzoni (13) nota la differenza di poesia religiosa vissuta e sentita nel Manzoni, ed in altri invece formalmente e vuotamente cantata.

***

Sull'artista cattolico, Papini (12) traccia sapienti norme distinguendo quattro graduazioni d'artisti. L'ultima, la quasi perfetta, vuole l'artista di fede viva ed operante e d'arte squisita.

***

Nel campo religioso russo, Michele D'Herbigny tratta della propaganda russa in India (6), e Bortolo Galletto (6) della politica interna russa.

*Nota.* — Il numero fra parentesi indica il giorno in cui l'articolo si trova.

*Il critico.*

=::*::=

# Da Pordenone a Roma a piedi

### per vedere il Santo Padre

Il laborioso contadino di Pordenone, Gaetano Finottello, è giunto l'altra settimana in Roma, dopo aver percorso a piedi 750 chilometri, superando felicemente, nonostante la sua età di 78 anni, fatiche, privazioni, difficoltà.

Con commoventi espressioni, appena giunto in Roma egli ha chiesto di essere ammesso alla presenza del Santo Padre:

«Mi rivolgo a Vostra Santità — egli ha scritto in forma quanto mai semplice e disadorna — per presentare, sostenuto dai conforti della Santa Religione, le mie congratulazioni per l'Anno Santo, e chiedere il perdono dei miei peccati».

Questa santa aspirazione, che trova bellissimi riscontri in tutta la serie degli Anni Santi, in tutta la storia de la Chiesa, ha avuto pieno esaudimento. Il Finottello ha potuto partecipare ad un'udienza generale: con le lagrime agli occhi egli ha potuto genuflettersi dinanzi all'Augusto Pontefice, baciarGli la mano, ricevere la Sua Benedizione.

Il grande sogno era realtà: il pio pellegrino ha potuto vedere compiuto un ideale da tempo accarezzato nel suo cuore.

# La parola

## dell'Ass. Ecclesiastico Diocesano

### SIATE APOSTOLI!

*Carissimi,*

*il ritornello è sempre lo stesso, ma questa volta è vivificato da un episodio di vita pratica molto significativo.*

*Camminavo un giorno di buon mattino per una via della città e passai accanto ad un crocchio di studenti che parlavano animatamente.*

*Una parola nauseante mi ha colpito: una lurida bestemmia contro il Santo Nome di Dio.*

*Individuato chi l'ha proferita, mi avvicino; nello stesso crocchio vedo anche un giovane cattolico.*

*Riprendo con parole severe il bestemmiatore e questo, facendo il finto tonto, domanda meravigliato ai compagni:*

*— Ho bestemmiato io?*

*E il giovane cattolico, rosso in viso e guardando me tutto confuso risponde con un fil di voce al compagno:*

*— Sì! hai bestemmiato.*

*— E allora — soggiunse quel giovane — perchè non mi hai avvertito?*

*La lezione è stata buona: anzi due lezioni in una; una lezione di educazione al bestemmiatore, ed una lezione di apostolato al giovane cattolico che per vile rispetto umano era rimasto impassibile dinanzi alla profanazione lurida del santo Nome di Dio.*

*«Perchè non mi hai avvertito?»*

*Quale monito in questo rimprovero a tutti i giovani cattolici, che non si prendono cura di correggere con tutta carità, ma con santa fermezza, i compagni che sbagliano...*

*Giovani, siate apostoli, sempre, dappertutto, senza timori.*

*È questo il vostro ideale!*

***

*Passate bene il mese di Maggio, onorando la Madonna con la preghiera e con la pratica delle virtù.*

*Pregate per il*

*vostro*

*DON OLIVO*

=::*::=

## PICCOLA POSTA

PUNTO. — Il medaglione al prossimo numero.

YO YO. — Più stringato nelle cronache, mi raccomando! L'articoletto al prossimo numero.

=::*::=

## AIUTIAMO GLI AGRICOLTORI

onesti, i forti lavoratori della terra nell'acquisto dei mezzi necessari ai lavori dei campi, perchè la produzione aumenti, portando beneficio al lavoro e ricchezza al paese.

Sovvenzionare il lavoratore del campo, che ha raccolto con tanti sacrifici il modesto e sudato risparmio, per poter acquistare la casetta e il piccolo fondo che assicureranno, con la tranquillità del domani, alla famiglia il benessere sociale; ecco il programma della *Banca Cattolica del Veneto* a favore dei buoni figli delle nostre campagne, i quali potranno trovare in tutti gli uffici aperti nella Diocesi e Provincia di Udine, la più larga protezione e il più valido aiuto.

=::*::=

Pubblicità BERTOLONI - Milano

# UN GESTO STRAORDINARIO

*Mussolini ha donato il vessillo sociale al circolo giovanile cattolico «S. Pellico» di Parma.*

*Il fatto ha avuto una cronaca breve, come fosse piccolo. Invece il fatto è grande; ha un signicato fortissimo; diffonde intorno a sè una voce clamorosa; è un segno straordinario.*

*Gli Italiani, specialmente i cattolici, devono fermarsi davanti a questo segno; devono fermarsi ad ascoltare la voce, coglierne il senso.*

***

*In tempo passato, ormai lontano e sepolto, sembrò, che esistesse impossibilità di comprenderci fra il Regime e noi cattolici. Che ci separasse un vuoto od un ostacolo spirituale.*

*Ma non poteva essere così! E non fu così!*

*Noi cattolici italiani, specialmente noi giovani, fummo sempre accesi d'amore per questa Patria, alla quale donammo in battaglia il migliore sangue. Abbiamo sempre voluto la salute e la grandezza di essa. E per quest'ideale abbiamo insegnati ed accettati i sacrifici più duri, morali e materiali. Questi sacrifici sono la nostra forza e la nostra gloria.*

*Furono momenti, in cui sembrammo diversi? Furono. Ma ivi era un agguato di gente oscura, che coltivava interessi oscuri.*

*Oggi dobbiamo dire fortunati quei momenti. Nei quali potemmo vedere chiaramente e potemmo essere veduti chiaramente. Là apparve la nostra nobiltà. Si vide ancora una volta l'amore di Patria dei cattolici italiani. Si constatò il valore morale di essi. Si constatò la loro lealtà. Si misurarono le forze, che essi apportavano alla ricostruzione dello Stato.*

***

*Il dono del Duce ai giovani cattolici di Parma signica stima. Come no? Non sono essi forze di prim'ordine nella ricostruzione nazionale? Non combatterono e non morirono migliaia di essi per l'ideale comune, la rinnovazione d'Italia? Non studiano, non lavorano, non pregano, non si migliorano essi per quest'ideale? Ad esso non sacrificano anche le ardenti ambizioni giovanili? Affinchè da un esercito immenso compatto volonteroso fedele la nazione tragga forza di resistere e ingrandire?*

*È così.*

***

*Noi fremevamo, perchè venivamo ritenuti diversi; perchè non riuscivamo a farci comprendere. Oggi siamo compresi e siamo lieti.*

*Nel bersagliere Toti, nostro fratello, o giovani catt., e nostro simbolo, o ardente gioventù d'Italia, poteva vedere un'anima diversa ed avversa il bersagliere Mussolini? Poteva vedere un'aniva diversa ed avversa in Damiano Chiesa, che salì al capestro con Battisti? Un'anima diversa ed avversa in Piero Del Piano, che fra i primi affrontò il furore bolscevico e fu martire?*

*Ah, no!*

*Risuona ancora sull'arena del Colosseo il grido del tribuno Sebastiano all'imperatore. «Togli alle prigioni ed alle belve i Cristiani! Fanne legioni. Non avrai difensori più fedeli, più strenui di essi!».*

*Il Duce ha ascoltato questo grido dalla storia. Questo grido di mille e mille giovani, eredi di Pancrazio e Sebastiano, compagni di Toti e Del Piano: i giovani cattolici.*

Avv. Prof. C. Bressani.

=::※::=

# UN PITTORE
## (RACCONTO)

In un paese della Spagna, nel secolo scorso, un sacerdote sul far della sera muove dalla chiesetta d'un villaggio e, accompagnato da alcuni fanciulli devoti, porta il Viatico a un infermo.

L'uso d'allora era quello d'accompagnare il divino Consolatore non solo con ceri accesi, ma anche col turibolo profumante.

L'ammalato era un pittore. Dopo aver ricevuto con sincera pietà la Comunione, il morente si trattiene a lungo col sacerdote in divota conversazione, presente il piccolo turibolo.

Prolungandosi il discorrere, i carboni si erano spenti, quando a un tratto l'ammalato si scuote, ne prende uno e sulla parete vicina al letto, con rapidi e sicuri tocchi, traccia un incantevole figura di Gesù, quasi per ringraziare della visita ricevuta.

Il sacerdote ne resta commosso, ma più commosso e più colpito ne rimase il fanciullo, il quale domanda all'ammalato come aveva fatto a tratteggiare così rapidamente e così soavemente quella divina figura.

Quegli risponde:

— Per essere pronti a esprimere rapidamente e fedelmente l'immagine di Gesù, bisogna portarla viva nel proprio cuore. Tu, fanciullo, fa così, e, se non con i colori, dipingerai Gesù con le opere.

Il bimbo ripensò e praticò coteste savie parole, durante la vita. E studiò pittura, per diventare il Murillo.

=::※::=

# Vita Missionaria

## Rivista cattolica per giovani nel Siam.

Una rivista in lingua siamese per la gioventù è stata lanciata recentemente dai missionari salesiani di Rajburi.

Il primo numero è uscito il 12 febbraio, anniversario dell'Incoronazione del Sommo Pontefice, dopo che tutto il personale di direzione, redazione e tipografia si era accostato al banchetto eucaristico.

La pubblicazione si propone d'essere, per tutti i giovani siamesi, senza distinzione di religione, un fedele amico sulla via del bene.

## Ottocento affamati soccorsi giornalmente dai missionari.

La Prefettura Apostolica del Gariep nel Sud Africa, soffre per una spaventosa siccità, tanto che i viveri sono oltremodo scarsi e straordinariamente cari.

Il Prefetto Apostolico, Mons. Demont, mantiene quotidianamente, a spese della missione, 800 alunni delle scuole.

## L'"Imitazione di Cristo„ tradotta in hindù.

Col titolo «Jivan Sutra» (Una regola di vita), un hindù ha pubblicato recentemente ad Ajmer la traduzione dei primi tre libri della «Imitazione di Cristo», che è stata accolta assai favorevolmente dalla stampa hindù.

Pare che il traduttore ignorasse una versione del medesimo libro fatta, nella stessa lingua, dieci anni or sono, da un sacerdote del clero secolare, Don Costantino Cornel. Colpa dei cattolici, nota un missionario del luogo, i quali non si preoccupano troppo di far conoscere i tesori della loro letteratura spirituale.

## Una Croce piantata a 5.000 metri d'altezza.

Alcuni missionari hanno scalato nello scorso gennaio il monte Kenya (Africa), giungendo in vetta ad una delle tre punte, la Lenana, di 4966 metri.

Su quella cima, coperta di nevi perpetue ed alta più del nostro monte Bianco, hanno fatto sventolare la bandiera pontificia e piantato una croce in ferro battuto, di due metri, costruita da un Fratello Coadiutore.

La croce porta l'iscrizione «Christus regnat».

=::※::=

# Tra protestanti

Un Metodista e un Presbiteriano si imbarcavano a Liverpool.

Ambedue leggevano la Bibbia, e si comunicavano i loro pensieri. Ma non tardarono a dividersi in diverse opinioni. La disputa si animò: trattavasi di sapere in qual senso dovesse interpretarsi la sentenza del Salvatore: *«A chi ti percuote nella guancia destra, presentagli anche l'altra».*

Il Metodista pretendeva che bisognasse pigliare alla lettera queste parole; il Presbiteriano sosteneva il contrario, e siccome il suo avversario con ostinatezza ripeteva le sue ragioni, per convincerlo, finì con appiopparglì un sonoro schiaffo dicendo:

— Presentami dunque l'altra guancia.

Il Metodista si prestò volentieri e ricevette la seconda guanciata.

Continuando a leggere e ad interpretare il sacro testo, a quelle parole: *«Con la misura, onde misurate, vi sarà misurato»*, il Metodista si alzò e assestò al Presbiterano due schiaffi con tale violenza da farlo rotolare sulla tolda.

— Che cosa fanno questi ceffi? — domandò al capitano uno dei passeggeri.

— Nulla — rispose freddamente — spiegano la Bibbia, ciascuno secondo la propria opinione.

# I giovani d'oggi

« Oggi i giovani stanno attraversando un periodo di tormentoso disagio, d'ansiosa ricerca; studiano, pensano, discutono, ascoltano, guardano, sanno il fatto loro. Non si può pretendere di metterli a tacere con una barzelletta o con una scarica d'improperi ».

# IL PROGRESSO E LA CHIESA

S. Em. il Card. Faulhaber, Arcivescovo di Monaco di Baviera, ha tenuto, mesi or sono, un poderoso ed interessante discorso agli studenti universitari, trattando un tema scientifico di grande valore: *«il progresso della tecnica scientifica e la Chiesa».*

Il carattere apologetico dell'argomento, e la trattazione sintetica ed esauriente meritano che ne facciamo un cenno anche per i nostri giovani, che lo troveranno certamente utile ed interessante.

## Tre precetti della Bibbia

Tre frasi bibliche hanno segnato alla Chiesa il suo atteggiamento di fronte alla tecnica.

La prima di esse ci risuona fin dalla prima aurora della storia biblica: *«Riempite la terra e assoggettatela; e abbiate dominio sopra i pesci del mare e i volatili del cielo e tutti gli animali, che si muovono sopra la terra».* E' questo l'antichissimo e sempre nuovo comandamento culturale di Dio all'umanità. Assoggettatevi la terra, cioè: esplorate tutto l'universo.

*«Abbiate dominio sopra i pesci del mare».*

È una parola di Dio ,così semplice che sembra infantile; eppure è un imperativo di civiltà; un invito alla costruzione di navi, dalla nave di Tarso, che trasportò San Paolo, fino ai più recenti colossi transoceanici.

*«Abbiate dominio sopra gli uccelli del cielo!».*

Ed ecco, che anche l'aeronautica moderna è benedetta da un precetto divino di civiltà.

Un'altra parola biblica ha servito di norma alla sintesi «Chiesa e tecnica»: *«Iddio ha consegnato la terra all'esplorazione degli uomini».*

È dunque volontà di Dio che l'uomo penetri sempre più nei segreti del mondo naturale e costringa con sempre maggior energia al suo servizio gli elementi della natura.

Una terza parola biblica ha dato norma di consenso alle scienze naturali e alla scienza: *«Signore, tu sei grande e magnifico nella Tua potenza. A Te obbediranno tutte le creature».*

Papa Pio XI si è richiamato a quesa parola della Sacra Scrittura, aggiungendo: «Tutti i progressi dei nuovi tempi nel campo delle scienze naturali e della tecnica devono in ultima analisi trasformarsi in servizio di Dio.

## Le benedizioni della Chiesa

In armonia con questi pensieri, la Chiesa ha consacrato e benedetto gli strumenti e le opere della tecnica. Il rituale romano contiene benedizioni speciali per le macchine tipografiche, per gli attrezzi dei vigili del fuoco; benedizioni per ferrovie e piroscafi, per automobili e velivoli ed altri mezzi di comunicazione della tecnica moderna.

Il 14 ottobre 1931, il Santo Padre Pio XI, che fu già alpinista, emanò una nuova formula di benedizione, per benedire «le funi, i bastoni alpini, le piccozze». Questa benedizione significa approvazione di un esercizio fisico, di un diporto quanto mai sano e naturale.

## La Chiesa e le macchine

Non si faccia torto alla Chiesa, se essa benedice anche oggi le macchine, mentre tanti nostri contemporanei le maledicono. Essi le maledicono, perchè le macchine, a loro dire, degradano l'uomo e sopprimono l'onesto lavoro manuale degli artigiani, condannando alla fame migliaia di operai. Senza dubbio le macchine sono in gran parte la causa della odierna enorme disoccupazione. Ma la colpa maggiore in tutto ciò non è delle macchine, bensì degli uomini. Essi hanno trascurato di provvedere di pari passo alle necessarie riforme sociali scaricando per ingordigia di guadagno tutto il danno dei nuovi sistemi sulla classe operaia. Essi hanno trascurato di provvedere, di pari passo col rapido aumento della produzione, anche a una migliore distribuzione dei prodotti.

Il genio dell'uomo non cesserà di creare colle forze donategli da Dio sempre nuovi progressi tecnici, e la Chiesa continuerà a benedirli, senza perciò approvare gli abusi dell'ingordigia.

## Il progresso al servizio di Dio

Le conquiste delle scienze sono non solo benedette dalla Chiesa, ma sono anche poste da essa al servizio del regno di Dio. Molti infermi hanno potuto ricevere *in extremis* i santi sacramenti, perchè il sacerdote venne chiamato a tempo per telefono. Molte vittime di improvvisi infortuni sono state raggiunge prima di morire dal sacerdote, perchè questi in pochi minuti potè arrivare in motocicletta sul posto della sventura.

I missionari sanno dirci dei vantaggi che nelle terre di missione derivano alla predicazione del Vangelo dagli autocarri, dai battelli a motore e dagli aeroplani.

Oggi, grazie alla tecnica moderna, hanno messo l'ali anche le missioni del regno di Dio.

La tecnica dei quadri luminosi, la cinematografia, dovrebbe esser posta ancora molto di più che finora al servizio della educazione religiosa della gioventù e dell'istruzione popolare.

Grazie alla radiofonia le preghiere delle sacre funzioni che si tengono a cielo aperto e la parola di Dio predicata possono raggiungere molte migliaia di persone; per merito di questi apparecchi possono seguire le sacre funzioni anche i cristiani dispersi per le lontane contrade di continenti abbandonati, ma sopratutto gli ammalati.

La Città del Vaticano, da secoli celebre per la sua specola astronomica, possiede oggi un apparecchio Marconi, che trasmette le allocuzioni del Santo Padre nelle ricorrenze solenni fino agli estremi confini della terra.

## Il nostro dovere

Se è volere di Dio che siano esplorati i segreti della natura, che siano dominati dall'arte umana e siano posti al servizio di Dio, ne deriva, per noi cattolici, il dovere di cooperare a questo lavoro di esplorazione e di arte tecnica, anzi il dovere di metterci all'avanguardia di questo lavoro. Se il nostro tempo ha l'impronta speciale del progresso nelle arti tecniche, noi cattolici, abbiamo il dovere di contribuire alla formazione dei nuovi tempi e di concorrere al rinnovamento della faccia della terra nel servizio di Dio.

Sono passati i tempi, quando i soli campanili dominavano le vette delle città e i panorami delle campagne. Oggi, accanto ai campanili, s'ergono, altrettanto visibili, le antenne della radio. San Paolo ha detto la grande parola. «Tutto vi appartiene: il mondo, il presente, l'avvenire. Tutto è vostro; voi però siete di Cristo».

La Chiesa vi chiama a dare l'opera vostra alla tecnica nuova. Ma, noi non diremo come Sofocle: «Nulla è più grande dell'uomo»; noi diremo col salmista, anche di fronte ai capolavori della tecnica: «Non a noi, Signore, non a noi l'onore, ma al nome tuo!

# VARIETÀ

# Miagolii
## tradotti in lingua ...umana

Per la maggior parte della gente di questo mondo qualsiasi espressione vocale di un gatto non è altro che un miagolìo sempre uguale, nel quale quasi nessuno sa distinguere alcun sifgnicato particolare; non avviene così però per il dott. Fred C. Schwartz, veterinario americano.

«Coll'esperienza, e con un po' di pazienza — egli racconta — sono riuscito a distinguere nei miagolii della mia gattina undici diverse espressioni vocali, e di tutte e undici sono altresì riuscito ad accertare il relativo significato, di modo che oggi sono perfettamente in grado di intendere tutto ciò che la brava bestiola mi dice di quando in quando».

Ecco:

1. *ppprrrff* - vuol dire: ho fame, dammi qualcosa da mangiare;

2. *rrffp* - vuol dire: ho sete, dammi da bere;

4. *pff-pff* - vuol dire: la passeggiata è finita; aprimi e lasciami entrare in casa;

5. *rrrug* - vuol dire: questa pietanza non mi piace;

6. *mmmmu* - è una specie di rimprovero benevolo e vuol dire: sono stanca di essere tenuta in braccio, ora lasciami andare;

7. *mrrwu* - espressione di impazienza, vuol dire: suvvia fa presto;

8. *gurrrg* - vuol dire: lascia stare la mia coda, basta con questi scherzi;

9. *urrrg* - significa: buono! mi piace, oppure grazie;

10. *brrwu* - Significa: ho sonno, lasciami dormire;

11. *grrrmuma* - espressione che la gattina usa soltanto quando pulisce il musetto al suo fratellastro e che significa: tieni giù la testa».

Tutto questo sempre secondo l'esperienza del veterinario americano.

Chi sa poi se in Italia i gatti usano lo stesso linguaggio!

## Lavori di pazienza

Il Santo Padre ha ricevuto due regali che non mancano di originalità.

Il primo rappresenta un busto del Papa scolpito in un grano di riso: il busto è talmente piccolo che è necessario esaminarlo col microscopio. È opera di un cinese recentemente convertito al Cristianesimo.

Il secondo regalo, proveniente dal Giappone, consiste in una sottana tessuta da bachi da seta. Per realizzare questo strano lavoro i bachi furono posti sopra una grande tavola e al momento in cui cominciavano a tessere il loro bozzolo, obbligati, mediante piccoli bastoni, a muoversi nella direzione necessaria, perchè potessero da soli tessere la sottana donata al Santo Padre.

MISTURA LAMPUGNANI
(RICOSTITUENTE DIGESTIVA)

Questo vecchio preparato a base di estratti di erbe aromatiche amare con dose piccolissima di ferro, è da quasi mezzo secolo il preferito, per la sua pronta e reale efficacia, in tutte le forme di esaurimento, da qualunque causa prodotti. Inappetenza, cattiva digestione, postumi di febbre malarica, convalescenza, sviluppo, menopausa, gravidanze, ecc.

Ottimo per le persone anziane, che se non ringiovanisce, procura loro un senso di benessere che rende meno pesante gli inconvenienti tutti, dell'età matura.

Trovasi in tutte le farmacie a L. 13. al flacone (prezzo ribassato).

**Lettere aperte ai giovani**

# Sarai contento

*Caro amico mio, c'è una forza che devi procurarti assolutamente ed a qualunque costo se non vuoi esser sempre uno schiavo e spesso una vittima.*

*Una forza che è propria di tutti quelli che vogliono essere degli uomini veri e che è l'unica cosa che può farti veramente tranquillo, sicuro e grande.*

*Se vuoi la pace devi saper fare la guerra.*

*E questa forza che ti assicura la pace del cuore è il dominio di te stesso; devi avere il coraggio della guerra a tutte le tendenze cattive. In altre parole la lotta alle passioni ossia la mortificazione.*

*Non te l'avrò mai raccomandata abbastanza. Se tu lasci andar le redini, il cavallo si imbizzarisce, e ti prende la mano.*

*Ci vuol briglia, ci vuol redini, ci vuole polso fermo.*

*Se un autista non tiene il volante con mano ferma andrà in fosso!*

*Così è nel combattimento spirituale: lascia che gli occhi guardino a loro capriccio, ascolta il parlare di tutti senza ritegno, leggi qualunque cosa ti capita in mano, asseconda le tue curiosità, segui la tua fantasia morbosa, fa giudizi sugli altri con facilità, lascia che il cuore si attacchi facilmente, accontenta la pigrizia, dici sempre che son cose da poco e che tu sai misurarti, o che non ti lasciano traccia e vedrai!*

*Vedrai che precipizio che ti s'apre da un giorno all'altro!*

*Ecco perchè ti dico: devi saper fare la guerra. Tutto ciò che può costituire un pericolo devi lasciarlo, fuggirlo, troncarlo.*

*Anche se talora costa fatica.*

*Anche se il cuore sembra che sanguini.*

*Quando riuscirai a vincerti ed a vincere avrai la pace perchè sarai padrone di te stesso.*

*Abituati quindi a dirti dei «NO» forti e generosi anche per le cose che forse ti sembrano di poco conto.*

*Sarai contento.*

FEDELE.

# SCENE DI VITA MODERNA

Un sacerdote di una grande parrocchia era stato chiamato al letto di un morente...

Stretto nel suo soprabito, che nasconde la cotta bianca, il sacerdote attende pensoso l'arrivo dell'autobus che lo trasporterà lontano, laggiù, presso l'infermo a cui somministrare gli ultimi Sacramenti.

**Non c'è posto**

Intorno al prete, un gruppo di operai, che vanno al lavoro, ingrossa continuamente.

L'autobus arriva. S'è già fermato.

Ma la vettura è quasi completamente piena di altri operai, che vengono dalla periferia. Non ci sono che due posti ancora liberi e anche questi sono presto occupati.

Il povero sacerdote dovrà quindi attendere un'altra vettura.

Eppure egli è aspettato... e da un morente.

**Porta il buon Dio.**

Il sacerdote ha una ispirazione, apre appena il soprabito, lasciando vedere la cotta e la borsa di seta bianca contenente il Viatico e soggiunge: Un morente mi aspetta!

Il bigliettario lo fa tosto salire.

Sulla piattaforma, dove si è notata la scena, le conversazioni cessano, i giornali si ripiegano.

Il buon Dio è salito sull'autobus.

Tutti questi operai si fanno pensierosi e uno, più rispettoso, chiama il Sacerdote e lo invita a prendere il suo posto.

Sedetevi, qui starete meglio!

**Viaggio silenzioso**

Il viaggio fu lungo e silenzioso.

A che cosa pensavano quegli uomini? forse alla loro prima Comunione? forse all'ultima?

Arrivato a destinazione, il sacerdote, forse commosso anch'esso delle attenzioni rispettose dei presenti, salutò ringraziando e scomparve!

**Gesù che passa.**

Gesù, portato ad un infermo sotto le specie Eucaristiche dal suo sacerdote, era passato in mezzo agli operai, umile passeggero anch'Egli.

E il Maestro divino che promise che anche un solo bicchiere d'acqua dato in suo nome, non rimarrà senza ricompensa, non dimenticherà certo la cortesia a Lui usata in quel Sacerdote.

Il divino Operaio non si lascerà vincere dai poveri operai.

=::✻::=

*«Nel mondo avrete afflizione; pur fate cuore: io ho vinto il mondo».*

Gesù Cristo
(S. Giov. XVI - 33)

# Senza complicazioni

Ero in bicicletta.

Scendevo giù per una strada di montagna in mezzo a turbini di neve ghiacciata. Mezzo accecato, in un punto ove la strada è più scabrosa, ebbi un attimo d'incertezza e... patapunfete!...

Mezzo intontito, cercai di sollevarmi, non potevo. M'ero slogato una spalla.

M'arrabattai per rimettermi in piedi; ma il braccio destro era fuori uso.

A più d'un'ora da casa e con tempo indiavolato.

Stringendo i denti rimisi a posto la spalla slogata, rimontai in sella e via. Appena a casa feci chiamare il dottore che mi ordinò le cure del caso.

∴

Voi pure vi trovate spesso in mezzo alla bufera della tentazione.

Mezzo accecati... un attimo d'incertezza e patapunfete... una caduta!

Ve ne restate lì intontiti.

Coraggio e forza. Un buon atto di contrizione e via... subito in cerca del medico e così si evitano complicazioni dolorose.

# Per la purezza del linguaggio

## La legge...

Siccome con gli inviti, con le esortazioni difficilmente si riesce a persuadere ed a estirpare il... cancro della bestemmia, il Governo ha provveduto con molta efficacia ad inserire nel Codice Penale, un articolo di legge, che è il 724:

*«Chiunque pubblicamente bestemmia, con invettive o parole oltraggiose contro la Divinità o i Simboli o le Persone venerati nella religione dello Stato, è punito con l'ammenda di lire cento a tre mila lire».*

Da lire cento a tremila. Vi possiamo assicurare che la prima volta si beccherà le cento lire, la seconda andrà a trecento e la terza passerà il migliaio. E se non ne ha? Va dentro.

Ma il legislatore italiano è andato più in là!

Ha ancora un'aggiunta, o meglio, un articolo che nel codice viene prima — reca il n. 402 — e che completa quello che già abbiamo enunciato.

Esso dice:

*«Chiunque pubblicamente vilipende la religione dello Stato è punito con reclusione fino ad un anno».*

Ora queste disposizioni sono da molti amici nostri ignorate. Bisogna non ignorarle.

## .e l'applicazione.

E farle applicare. Senza misericordia. Quando sarà incominciata la pioggia delle multe ed i giornali ne avranno parlato, e si saprà che quel malcostume della bestemmia viene a costare caro, allora si cambierà vezzo.

Giovani cattolici, abbiate cura di far osservare queste disposizioni. Procurate di essere in du : uno che fa la denuncia e l'altro che all'occorrenza fa da testimonio. E procedete senza misericordia. Vedrete che successo!

=::✻::=

# Contro la noia

## GIOCHI A PREMIO

I. SCIARADA

Sul bandito pesa il mio *primiero*,
Sulla faccia abbiami il *secondo*,
E' d'Italia fiume l'*intero*.

II. NOTE A SCAMBIO

Col *do* sono un ragazzo a tutti caro;
Col *fa* sono accessibile a chiunque.

III. PROBLEMA

Ho chiesto 100 volumi assortiti per un totale di L. 100 del prezzo di L. 0.25, L. 1, L. 1.50, e L. 5.

Quanti volumi dei singoli prezzi mi manderanno?

### Soluzione dei giuochi del N. 7

I. Logogrifo
*Ali - Gola - Lira - Gloria*

II. Quesito
*Cuoiaio*

III. Rebus monoverbo
*Giotto*

Ha mandato l'esatta soluzione il bravo enigmista Attilio De Marchi da Latisana, al quale venne inviato il premio.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

# Nelle nostre Associazioni

## SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

### ASSOC. GIOV. S. NICOLO'

**Deliberazione** — Nell'ultima seduta fu deciso di fare nel primo venerdì di ogni mese un'ora notturna di adorazione; e ciò per celebrare degnamente il grande anniversario della Redenzione.

Gli aspiranti, sempre più pronti al sacrificio che non gli effettivi, hanno deciso invece di tenere un'ora di adorazione una volta alla settimana.

**Pro Università Cattolica** — Degna di nota e di elogio è la distribuzione fatta a tutti gli aspiranti, della tessera di «Piccoli Amici» dell'Università Cattolica. Pregheranno ogni giorno perchè il Signore conceda al nostro massimo Ateneo, vita e sviluppo.

**Costumi e vesti** — Giovedì Santo, per solennizzare la celebrazione centenaria della SS. Eucarestia, sia il «Gruppo Paggetti» che indossava 6 nuovi e splendidi costumi cinquecenteschi, sia il «Gruppo Zaghetti» anch'essi per la prima volta sfoggianti le rosse e sfarzose vesti a mo' di piccoli cardinali, hanno fatto corona per l'intero giorno a Gesù nel S. Sepolcro.

Gli Aspiranti, a degno ringraziamento, stanno già organizzando una accademia in onore del donatore.

**punto**

### ASSOC. «B. DON BOSCO»

**Triduo** — Per iniziativa della Presidenza dell'Associazione Giovanile un bravo sacerdote udinese ha tenuto un triduo a tutti i giovani della Vicaria; vi hanno partecipato quasi 200 giovani, senza contare i piccoli. Il Giovedì Santo poi tutti unanimi fecero la S. Comunione.

— Il 14 maggio avremo la S. Visita Pastorale; il nostro amato Arcivescovo viene tra noi; e per allora stiamo preparando grandi cose: Cortei, adunanze... inaugureremo anche la bandiera! Inviteremo tutta la Sottofederazione Cittadina con le rispettive bandiere, e poi... e poi... ?

Intanto preghiamo il Signore che benedica i nostri sforzi ed i nostri propositi.

### ASSOC. GIOV. DEL SS. REDENTORE

**Attività** — Da circa un mese è stato iniziato il movimento della nuova Associazione Giovanile di A. C.

Vi hanno aderito circa 25 giovani, che sotto la direzione del loro Assistente Ecclesiastico don Giulio Pascoli intendono compiere la loro formazione spirituale.

Le riunioni settimanali hanno luogo nella sede presso il Ricreatorio Festivo Udinese, e viene riscontrata con particolare soddisfazione la partecipazione numerosa ed attiva dei singoli soci. Vengono svolte lezioni di istruzione religiosa e morale atte a rinvigorire la fede e rafforzare la volontà, e rendersi degni apostoli in seno alla società.

Anche la Sezione Aspiranti è in piena attività. Per amalgamare le due sezioni vengono alternate riunioni con la partecipazione promisqua e si nota lo affratellamento e lo spirito che li anima nella comprensione dei propri doveri.

Si è provveduto alla nomina di un consiglio direttivo provvisorio che coadiuvi il Sacerdote nella direzione del movimento.

## Sottofederazione di Fagagna

### DA VILLALTA

**Gita sociale** — Lunedì, 17 aprile, fra la più schietta allegria, i giovani dell'Associazione «Beato Don Bosco», assieme all'amato loro Ass. Eccl. fecero una riuscitissima gita in bicicletta a Tolmezzo. Consumarono il loro modesto pranzo nell'Istituto Salesiano, dove furnno ospitati con una cordialità tutta propria dei figli di Don Bosco. Tappe durante l'andata, furono: Gemona (S. Antonio) e Venzone. Nel ritorno sostarono alla riva del pittoresco Lago di Cavazzo, per una gita in barca. La comitiva era completa: non mancavano i meccanici e... la croce rossa. Per tutta la giornata regnò la più schietta allegria ed il più sincero cameratismo.

## Sottofederazione di Tolmezzo

### DA TOLMEZZO

**Filodrammatica** — Domenica 9 aprile ebbe luogo la rappresentazione nel Teatro Sociale Salesiano del dramma sacro: «Crux Fidelis» interpretato con serietà e buon gusto dai nostri filodrammatici, con grandissimo concorso di pubblico.

Ottima impressione specialmente morale fece il lavoro ammirato e favorevolmente commentato, specie per quanto riguarda i fanciulli.

**Nuova attività** — Il Consiglio, nella seduta del 20 aprile, ha disposto quanto segue:

1. - L'impegno d'onore per l'Anno Santo, quale dimostrazione di affetto filiale al S. Padre, è il seguente:

a) - Turno quotidiano permanente di Comunioni per il Papa;

b) - Ritiro mensile;

c) - Diffusione della divozione del S. Cuore.

2. - Per attivare l'ufficio per l'assistenza spirituale degli emigranti e dei soldati, il consigliere Taboga Mario si è offerto per la buona attuazione della nuova attività. Per la raccolta degli indirizzi e per la provvista del materiale consistente in pubblicazioni, giornali e riviste («Fiamma Giovanile», «Vita Cattolica», «l'Avvenire d'Italia», «Pro Famiglia», «Crociata Missionaria», ecc.) sono già state interessate tutte le altre Associazioni di A. C. che hanno assicurato la loro cooperazione.

3. - La III.a domenica del mese di maggio prossimo, si farà il pellegrinaggio al Cristo di Timau, in unione al Gruppo U. C.

4. - Ogni domenica due soci a turno si recheranno coll'Ass. Eccl. a visitare gli ammalati ricoverati nel locale Ospedale.

5. - Vennero interessati i Gruppi D. C. e U. C. a collaborare anche col loro intervento presso i padri e le madri di famiglia per un completo sviluppo della sezione aspiranti.

6. - Dopo ogni riunione si farà una breve visita al SS.mo.

### DA RAVEO

**Cronaca spicciola** — Martedì Santo, la sede, addobbata ed abbellita d'un bel distintivo, raccoglie i quindici birichini che davanti al R.mo Delegato Foraniale di A. C. danno ottimo saggio di dottrina per la gara di coltura. Lo studio della dottrina è stato faticoso, ma la soddisfazione d'un bell'esame ne è stata degna corona.

**Venerdì Santo** — Siccome gli Aspiranti non fumano, presero parte alla giornata del sacrificio col non bere fuor di pasto, con qualche ora di silenzio e col versare l'offerta di L. 10 per il S. Padre.

**Pasqua!** — La letizia Pasquale s'iniziò con una bella S. Comunione generale ed ebbe la sua esplosione esterna nella passeggiata sulle colline di Majaso. Il voto della sezione è che gli sforzi del sig. Vicario per la costituzione degli effettivi abbiano ad esser coronati entro l'anno santo d'un buon risultato.

## Sottofederazione di Tarcento

### DA TARCENTO

**Esami di coltura religiosa** — Domenica 23 sera, u. s., nella sede dell'Associazione intervennero al completo i soci per gli esami di coltura religiosa. Vi parteciparono tutti, al cento per cento. Bravi!

— Il compagno Ferrari Adelino partecipò agli esercizi spirituali indetti dalla federazione. Pienamente felice, ritornò tra noi, dimostrandoci quanto bene portano all'anima questi ritiri spirituali.

=::✻::=

*«Il mio comandamento è questo, che vi amiate scambievolmente, come io ho amato voi».*

Gesù Cristo
(S. Giov. XV - 12)